

COS'È UN CALCO



Una volta preparati, i fossili possono risultare estremamente fragili, troppo pesanti da maneggiare o scientificamente troppo preziosi per venire esposti.

In tanti questi casi devono essere custoditi con cautela, al riparo dalla luce, dalla polvere e da possibili incidenti.

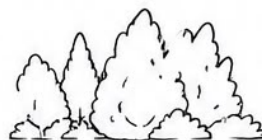
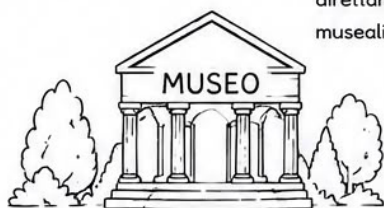
In situazioni del genere i preparatori realizzano dei calchi (o repliche), cioè delle copie molto fedeli agli originali: di manutenzione assai più semplice, utili sia per lo studio sia per le esposizioni nei musei.

Realizzare dei calchi comporta anche altri vantaggi, infatti permette:

- A** ai paleontologi che lavorano in luoghi molto distanti di inviarsi copie dei reperti da esaminare e confrontare durante le fasi di studio;

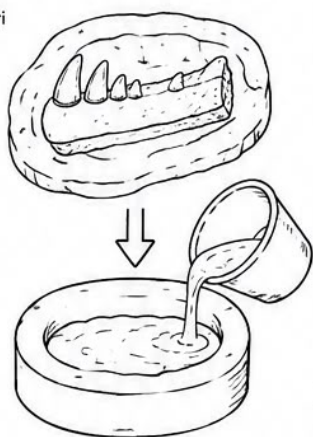


- B** a un museo di avere più copie dei reperti e di poterle rivendere o scambiare con un altro museo, in modo da arricchire entrambe le proprie collezioni. Molti dei fossili esposti in questo museo sono appunto dei calchi che arrivano direttamente da importanti raccolte museali di tutto il mondo.



COME SI PREPARA UN CALCO

Per prima cosa i preparatori fanno aderire uno stampo di gomma al silicone attorno al fossile, che ne ricalca la forma in negativo. Lo stampo viene poi riempito con vetroresina, materiale plastico o gesso due, una volta indurito, realizza perfettamente la forma dell'originale.



In questo modo si ottiene una copia identica al reperto, ma molto più resistente e leggera dell'originale. Il calco viene poi colorato rispecchiando fedelmente il colore del fossile.



- Perché alcuni fossili non vengono esposti nei musei?
- Cosa sono i calchi?
- Quali sono i vantaggi di realizzare dei calchi?
- Chi li realizza?
- Quali materiali si usano per preparare un calco?
- A cosa serve colorare il calco?

